

# Offensiva al Senato contro Livorno

Provincia, settimana decisiva. E Kutufà torna ad appellarsi a Napoleone: Pisa sia sottoprefettura come decise Bonaparte

di Giulio Corsi

LIVORNO

La prossima settimana il decreto legge sulle Province sarà in aula a Palazzo Madama per l'approvazione definitiva. Poi passerà alla Camera per essere convertito in legge entro il 5 gennaio. Siamo insomma ai giorni decisivi per la sorte degli enti intermedi e anche per la scelta dei capoluoghi. Ma il percorso delineato tra un ostacolo e l'altro fin da luglio, quando il governo firmò il primo decreto, potrebbe essere cancellato di colpo. C'è il rischio infatti che nel rush finale le regole vengano cambiate e che Livorno perda quel diritto ad essere capoluogo che nelle scelte dell'esecutivo sembrava una delle poche certezze in quanto città più popolosa di Pisa, ma anche di Lucca e Massa.

Il testo e il comma sul capoluogo - su cui il governo in realtà ha già ceduto nei mesi scorsi ammettendo che nel caso di tre province unite potesse prevalere una scelta diversa da quella del Comune più popoloso - sono minati da 574 emendamenti che sono stati presentati in commissione e che potrebbero anche rallentare l'arrivo del documento in aula. Cosa da non sottovalutare visti i tempi strettissimi con le vacanze di Natale, per il passaggio anche alla Camera.

## E Filippi chiede che venga rispettato il primo criterio deciso dal governo



«Ho parlato col senatore Filippi, il quale ha pure lui presentato un emendamento col quale si chiede semplicemente che prevalga il criterio stabilito dal governo in prima istanza e cioè che diventi capoluogo la città con più residenti». Il presidente di palazzo Granduciale, Giorgio Kutufà (foto), segue in diretta dal suo ufficio affacciato sui fossi l'evolversi della situazione alla commissione affari costituzionali del Senato. «E'

molto confusa - ammette -. Le questioni aperte sono tantissime, la più calda è quella relativa a Frosinone-Latina (ieri il sindaco di Frosinone ha protestato bevendo olio di ricino). Quello che io sostengo è che l'abbandono dell'unico criterio oggettivo, cioè quello della città più popolosa apre problemi e tensioni difficilmente gestibili». Oggi Kutufà sarà a Roma con l'Upi, che ha chiesto un incontro al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per illustrargli la situazione dei tagli ai bilanci degli enti.

Se da un lato al Senato si discute di Province, dall'altro a palazzo Chigi si sta elaborando l'altro troncone dell'operazione, cioè il taglio degli organi periferici dello Stato. E anche qui, come abbiamo più volte scritto, saranno dolori. Il decreto delegato a cui sta lavorando il governo infatti sta scatenando le proteste dei sindacati di poli-

zia e dei prefettizi. Cosa si prevede? Che a fronte del taglio di 36 questure e 36 prefetture, nascano 18 presidi territoriali che saranno affidati a cosiddetti prefetti e questori presidiari, una sorta di prefetti e questori di serie B. Dove andranno? Impossibile dirlo adesso che ancora non sono noti i capoluoghi e molti accorpamenti ancora

## TRE EMENDAMENTI A FAVORE DEI PISANI

### Priorità alla provincia più popolosa, referendum o voto ai consigli



Stefano Ceccanti, pisano, costituzionalista, ma eletto nella circoscrizione del Piemonte ha presentato un emendamento che potrebbe ribaltare la geografia dei capoluoghi finora emersa: ha infatti proposto che diventi capoluogo non la città più popolosa ma il capoluogo della provincia con più residenti. Che tradotto a casa nostra significa Pisa.



Lasciamo la scelta del capoluogo ai cittadini. Come? Con un referendum. E' uno degli emendamenti presentati al Senato che potrebbe giocare contro Livorno. Perché i numeri parlano chiaro: Pisa ha 411mila abitanti, Livorno 343mila. La differenza è così grande che Pisa capoluogo sembrerebbe scontato.



C'è un altro emendamento, tra i 574 presentati (chiaramente la maggior parte non verrà discussa) che intende punire Livorno. E' quello che prevede che siano i nuovi consigli provinciali a scegliere il capoluogo. Visto che nel caso di Livorno e Pisa il consiglio sarà composto da un numero di consiglieri pisani maggiore, anche in questo caso non ci sarebbe storia.

non decisi (su tutti quello Livorno-Pisa-Lucca-Massa). Saranno comunque degli zuccherini per chi perderà le vere prefetture e questure. «Si tratterà di vere e proprie sottoprefetture sulla stregua di quel che già aveva inventato due secoli fa Napoleone - scherza, ma non troppo il presidente della Provincia di Livorno Giorgio Kutufà -. Mi au-

guro che la repubblica italiana rispetti la lungimirante scelta che aveva già fatto il grande Bonaparte che nominò Livorno prefettura e Pisa sottoprefettura». Ma la battuta è anche lo spunto per tornare a soffiare nella vela di Livorno capoluogo, visti i numerosi emendamenti proposti contro la nostra città. A partire da quello del

professor Ceccanti, senatore pisano, che ha proposto di cambiare le regole dando priorità alla provincia più popolosa, ad arrivare a chi ha proposto un referendum per far decidere ai cittadini delle varie province a chi dare il capoluogo, ad arrivare infine a chi ha proposto che siano i nuovi consigli provinciali a votare.

## Il 2013 in porto: 500 posti a rischio Domani assemblea generale

LIVORNO

«Non c'è crisi che tenga; il porto deve essere salvato». A lanciare l'appello, l'ennesimo, nel giorno dello sciopero nazionale della Filt Cgil è il segretario di Livorno Claudio Picchiottino annunciando l'assemblea generale dei lavoratori del porto che si terrà domani dalle nove e mezzo al Terminal Crociere.

Stanca di presenziare a iniziative politiche e istituzionali in cui si parla molto di porto ma poco di lavoro, la Filt Cgil di Livorno organizza un incontro per discutere di portualità senza perdere di vista il dramma dei lavoratori: «So-

no circa 500 quelli che rischiano di perdere il posto entro la fine del 2013, quando finirà il sostegno degli ammortizzatori sociali», spiega Simone Angella, della Filt.

«La crisi economica - continua - c'è per tutti ma solo qui la situazione è così drammatica: dobbiamo cercare nuovi equilibri affinché il porto possa tornare ad essere un volano di sviluppo per questa città come lo è stato un tempo».

All'assemblea interverranno anche i segretari e i rappresentanti regionali e nazionali del sindacato e sono invitate le istituzioni locali, le forze politiche e sociali e le altre

organizzazioni sindacali.

«Programmazione organica del porto e del territorio, responsabilità sociale delle imprese, qualità del lavoro e rispetto delle regole sono i pilastri delle rivendicazioni targate Filt», continua Angella.

Sono questi gli argomenti che saranno dibattuti all'assemblea a Piazzale dei Marmi, con un dato allarmante che pesa come una spada di Damocle: «La Piaggia di Pontedera, eccellenza locale, spedisce i motorini che produce dal porto de La Spezia e sono anni che non ne parte uno da quello di Livorno».

Maria Giorgia Corolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un corso per creare professionisti della nautica da diporto

LIVORNO

La nautica da diporto versa da un paio d'anni in una situazione molto critica e tuttavia per poter in qualche modo risalire la china e creare nuovi posti di lavoro c'è ancora più necessità di competitività ed innovazione anche individuando figure professionali in grado di intercettare le richieste delle imprese del settore diportistico, diverse dalle quali operanti nel territorio provinciale livornese, laddove uno degli aspetti rilevanti, oltre alla cantiereistica (costruzione e refitting), è rappresentato dai porti turistici quale interessante opportunità di sviluppo del territorio circostante. E' in tale chiave che la

Provincia ha avviato il Progetto Ancora, un programma formativo che vede il contributo del Fondo Sociale Europeo e la partecipazione di una cordata agguadantaria composta da Multimedia Group (capofila del progetto), Navicelli Spa di Pisa, Associazione Cora Livorno, **Siumurg Ricerche** e Formare.

In questa fase preliminare del progetto, che prevede tre linee di azione, è in corso un'indagine fra gli operatori del settore per individuare le figure professionali di cui si avverte l'esigenza: solo al termine dell'indagine si passerà al vero e proprio iter formativo (per evitare di formare professionalità prive di risposta nel mercato del lavoro). Si mire-

rà, in particolare, ad individuare le nuove professionalità e nel contempo a determinare i fabbisogni di formazione continua: è perciò un progetto rivolto ai già occupati, ai disoccupati, ai soggetti svantaggiati ed alla creazione d'impresa al femminile. L'odierno progetto andrà ad integrarsi con altri progetti per il settore nautico già in essere come il "Progetto Aqua, i mestieri della nautica", il "Progetto Serena", il "Progetto TPE (sviluppo porti turistici)", il "Progetto eNautica" ed il "Distretto Integrato Regionale della Nautica". La durata del Progetto Ancora è prevista in 21 mesi da oggi al luglio 2014. Info: [www.nautica.li](http://www.nautica.li)

Roberto Riu

**MADAME SITRI**  
RESTAURANT BISTROT

EX TEATRO LAZZERI  
LIVORNO  
via buontalenti 28  
tel 0586 894557  
[www.madamesitri.it](http://www.madamesitri.it)

**CENE PRIVATE**, servite in un palco riservato  
**VENERDÌ e SABATO CENA CON MUSICA DAL VIVO**

**GIOVEDÌ** su prenotazione **CENA CON SPETTACOLO**

**MENU "PAUSA PRANZO" - 12 EURO: piatto unico, acqua/vino, caffè.**